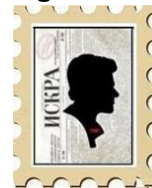




## Post in ricordo di un Poeta: Passaggio in Normandia

di Francesco Aronne



In questa notte di luna assopita e stelle ubriache inseguo sbiaditi ricordi tra vecchie foto. Una in particolare riavvolge la bobina del tempo. Nel retro uno scritto a penna; leggo: Agosto 1991. Mi sovviene un passaggio in Normandia. Destinazione Mont Saint-Michel (*Mons Sancti Michaelis in periculo maris*). In quel tempo non avevo ancora sentito parlare dell'itinerario della Spada dell'Archistratega eppure ci trovammo in quel luogo pieno di fascino in cui l'Arcangelo apparve. Viaggio straordinario come tanti altri che facemmo insieme su itinerari insoliti che approvavi sempre con entusiasmo e senza riserve. E questo proprio su quella linea retta che ora, proprio ora che non ci sei più, abbiamo imparato a conoscere ed amare. Indelebile il ricordo di una squisita *Soupe de poisson aux légumes normands* consumata davanti a questo paesaggio lunare capace di sedurre marea. E nello stesso viaggio Chartres, Reims, Amiens. Cattedrali gotiche e labirinti. Riassaporo quei *Café au lait* mentre estasiati, seduti ad un tavolino di un



bar, ammiravamo e parlavamo di quei libri di pietra. Ed ancora a La Rochelle e tracce templari di partenze per la Terrasanta. La Francia con la sua carica magnetica a cui non sapevamo entrambi resistere. Come quell'appuntamento al Cafè de Commerce di Limoux con la libreria di Rennes-le-Château che ci portò un libro introvabile. E quando cercammo il sepolcro di Les Pontils sulla Rue Cathare e ne trovammo le macerie. E poi Montsegur, Gisors, Fontainebleau e tanto altro ancora. Dopo 33 anni da allora e 7 dal tuo imprevisto volo cosa resta di quello e di quei nostri formidabili anni? Restano evanescenti ma radicate memorie affioranti in ambiti sempre più ridotti. Le lancette del tuo orologio perduto, di nuovo hanno fatto irruzione in un tempo che ti appartiene comunque, anche in tua assenza, o presenza altra come amavi dire. Ed eccoci giunti a questo tuo 71° 24 maggio in cui nonostante gli sforzi non ci riesce di non ricordarti. Di parole ne abbiamo dette e scritte tante. Non credo che ne debba scrivere ancora. A mancare di parole sono le tue ed allora infrango consapevolmente il sottile vetro dello spazio tempo e scandagliando nei tuoi abissi riemergo con questi versi che non so quanti conoscono.

## USCITA DI SCENA

*Sono quel che sono e vivo qui adesso  
ma vengo d'altrove e voglio tornarci;  
non aspetterò la fine del tempo  
né tantomeno quell'ultimo giorno!  
Scapperò adesso lontano dal mondo  
e dal dominio del dominatore  
perché non c'è giustizia che redime  
e l'economia non giustifica  
la coscienza, né una rivoluzione.  
Quel che accade ogni giorno è più profondo  
di una filosofia della storia  
e non c'è teologia che interpreti  
l'uscita di scena come un avvento:  
un breve manifestarsi anzitempo  
di una parusia non annunciata  
di un eventuale regno di Dio.*

(F.M.T. Tarantino 13/01/2014 10:47)

E dopo 10 anni i tuoi versi, ora come allora, non son capaci di appassire e di perdere il profumo. Perdonami questa irrefrenabile intrusione. Grazie per averci consentito di starti accanto fratello, grazie per il tuo generoso transito. Buon compleanno Poeta!

